Sulla strada – Rassegna stampa 17 gennaio 2017

PRIMO PIANO

Seggiolini auto, novità per la sicurezza

Dal primo gennaio le alzatine senza schienale sono vietate per i bambini sotto i 125 cm di altezza e cambiano i criteri di omologazione

di SILVIA BONAVENTURA

17.01.2017 - Troppi i bambini vittime di incidenti. E sono ancora troppi i genitori che sottovalutano l'importanza dei sistemi di ritenuta a bordo. D'altronde, la normativa vigente prevede che le cinture di sicurezza posteriori siano sempre allacciate, anche dai passeggeri adulti, mentre nella pratica quotidiana, nessuno - o quasi - la rispetta. Basta fermarsi qualche minuto e dare un'occhiata alle auto che passano. Quanti passeggeri avete contato con le cinture posteriori allacciate? E quanti di voi che state leggendo le allacciano quando seduti dietro? Dare il buon esempio ai più piccoli potrebbe essere utile per educarli a stare seduti nel modo giusto in auto, tanto in città quanto nei lunghi viaggi. Per il loro bene. E per il vostro, visto che dal primo gennaio la legge in materia è stata inasprita proprio per aumentare la sicurezza dei bambini a bordo e sensibilizzare gli adulti sull'argomento. Le novità dell'articolo 172 del Codice della Strada, "Uso delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini", riguardano l'omologazione ECE R44 e R129 (quest'ultima entrerà in vigore in estate), e si riferiscono soprattutto alle cosiddette "alzatine" facenti parti del "Gruppo 3". Ecco i punti principali.

Il dispositivo va scelto in base all'altezza Mentre fino al 31 dicembre 2016 si sceglieva il sistema di ritenuta adatto principalmente in base al peso del bambino, dal primo gennaio 2017 cambia il paramentro di riferimento. Rimane invariato l'obbligo per tutti i bambini fino a 150 cm di altezza (circa 12 anni). La multa per i trasgressori è da 80 euro più decurtazione di 5 punti dalla patente.

"Alzatine" bandite I cuscini - con o senza braccioli - che rialzano la seduta (comunemente detti alzatine, booster o rialzi), sono vietati dal primo gennaio 2017 per tutti i bambini di statura inferiore ai 125 cm di altezza (prima erano consentiti dai 15 ai 36 kg di peso). La legge è stata modificata per fare in modo che la cintura di sicurezza venga posizionata nel modo giusto sul corpo del bambino, ovvero cinga spalle e torace, senza finire all'altezza del collo, posizione pericolosa per l'incolumità del piccolo. I nuovi criteri di omologazione dei seggiolini auto prevedono che i dispositivi per bambini sotto i 125 cm siano sempre dotati di uno schienale. In estate entrerà in vigore la normativa R129-02 che ne vieterà la vendita se sprovvisti. Chi ne possiede già uno senza schienale, precedentemente omologato, può continuare ad utilizzarlo (dai 125 cm in su), ma ne va della sicurezza del bambino.

Isofix o I-Sizea non più obbligatorio I seggiolini per bambini tra il metro e il metro e mezzo di altezza non sono più soggetti all'obbligo di possedere un ancoraggio Isofix o I-Sizea, si potranno quindi fissare in auto come si preferisce.

Controllare sempre il codice di omologazione del seggiolino Tutti i seggiolini auto prodotti prima del 1995 e omologati ECE R44/01 e R44/02 sono fuorilegge dal 2008, ne è vietata sia la vendita che l'utilizzo. I seggiolini omologati secondo la normativa vigente devono essere muniti dell'etichetta di omologazione europea ai sensi delle normative ECE R44/03, ECE

R44/04 e i-Size (UN R129). La normativa europea attualmente in vigore classifica i seggiolini auto in gruppi: Gruppo 0 fino a 10 kg di peso, Gruppo 0+ fino a 13 kg, Gruppo 1 dai 9 ai 18 kg; Gruppo 2 dai 15 ai 25 kg; Gruppo 3 dai 15 ai 36 kg.
Multe più care e ritiro della patente in caso di recidiva Chi fa viaggiare i bambini in auto senza sistemi di ritenuta adeguati rischia una multa che va da 80 a 323 euro e, nel caso in cui si prendano due multe per la stessa infrazione nell'arco di due anni, scatta la sospensione della patente da 15 giorni a 2 mesi.

Fonte della notizia:
http://www.repubblica.it/motori/sezioni/sicurezza/2017/01/17/news/seggiolini_auto_novita_per_la_sicurezza-156227414/

OMICIDIO STRADALE

Giada Molinaro, pm chiede il rito immediato per il 'pirata' che investì la 17enne
Il 24enne è accusato di omicidio stradale, omissione di soccorso e fuga
di SIMONA CARNAGHI
Varese, 17 gennaio 2017 - Morte di Giada Molinari: chiesto il giudizio immediato per il «pirata» Flavio Jeanne. Il pubblico ministero Massimo Politi, che ha coordinato le indagini, sceglie di «saltare» l'udienza preliminare chiedendo che il giovane cuoco di 24 anni, arrestato lo scorso 17 settembre con l'accusa di omicidio stradale, omissione di soccorso e fuga, vada direttamente a processo. «La data dell'udienza non è ancora stata fissata - spiega Corrado Viazzo, legale della famigliaMolinaro - ma a breve dovrebbe essere resa nota. Naturalmente chiederemo di costituirci parte civile in seno al procedimento». Jeanne potrebbe chiedere di essere ammesso al rito abbreviato: è reo confesso e ha ammesso di essere fuggito dopo l'incidente per paura in preda al terrore più assoluto. L'incidente è avvenuto poco dopo le 23.30 dello scorso 14 settembre in viale dei Mille, davanti al cinema Nuovo, a pochi metri di distanza dall'abitazione della ragazza. Giada, 17 anni, studentessa del liceo scientifico Ferraris, era con il fidanzato e la madre del ragazzo. Hanno attraversato sulle strisce pedonali: Giada era l'ultima ed è stata travolta dalla Kia Rio guidata dal ventiquattrenne. Che non si è fermato e ha tirato dritto fuggendo. Giada è morta poco dopo. Gli agenti del comando di polizia locale di Varese hanno raccolto i frammenti del fanale dell'auto del pirata, ricostruendo il pezzo e identificando il modello della vettura. Jeanne, nel frattempo, nonostante la fidanzata lo implorasse di costituirsi, ha portato l'auto in carrozzeria a Sesto Calende, il paese dove lavorava come chef, dicendo di aver investito un cinghiale. Il carrozziere, che aveva letto la storia sui giornali, non ci ha creduto e ha chiamato i carabinieri. Poche ore dopo i militari della compagnia di Gallarate hanno arrestato il giovane. Che davanti agli inquirenti ha confessato tutto. Al gip, che ha poi concesso gli arresti domiciliari, ha detto di essere fuggito per paura. Provato e pentito ha chiesto perdono ai familiari della ragazza. Ora affronterà il processo: il suo sarà il primo in provincia di Varese per omicidio stradale.

Fonte della notizia:
http://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/giada-molinari-incidente-1.2822672

SALVATAGGI

Napoli, 21enne tenta il suicidio vicino alla stazione: salvo
17.01.2017 - I militari dell'Esercito, in servizio nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" a Napoli, hanno salvato un giovane ragazzo che si era procurato delle profonde ferite ai polsi nel tentativo di togliersi la vita. Allertati da un passante, i militari del Raggruppamento Campania in servizio di pattuglia si sono recati immediatamente in Via Silvio Spaventa dove hanno trovato il giovane, di 21 anni nato e residente a Roma, che si era procurato ferite ai polsi con una lama e stava tentando infliggersi altre lesioni. Dopo una iniziale resistenza, il giovane è stato bloccato dai militari che hanno immediatamente provveduto a una medicazione compressiva ai polsi per arginare la perdita di sangue e ha chiedere il soccorso sanitario del 118 e l'intervento di una pattuglia dei Carabinieri. Il giovane, in evidente stato confusionale, ha raccontato ai militari che lo hanno soccorso, di soffrire di crisi epilettiche e di essere

demoralizzato a causa della morte di un genitore. Il 21enne è stato poi medicato dal personale sanitario giunto sul posto ed accompagnato presso una struttura sanitaria cittadina per le cure del caso.

Fonte della notizia:
http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/napoli_21enne_suicidio_stazione_garibaldi-2201404.html

---

Bus bloccati da neve nel cagliaritano
Intervenuti i carabinieri per liberare mezzi e persone
CAGLIARI, 17 GEN - Sono molte le richieste di intervento al 112 di Cagliari da parte dei cittadini per problemi sulle strade a causa della neve e del ghiaccio. Il Comando provinciale dell'Arma ha messo in campo uomini e mezzi. In particolare le pattuglie della Compagnia di Dolianova sono dovute intervenire a Silius in aiuto di due pullman con tre persone a bordo, del servizio regionale di trasporto Arst, in difficoltà a causa della strada ghiacciata, un soccorso analogo a Sant'Andrea Frius: bloccate cinque autovetture e il pullman dell'Arst, complessivamente le dieci persone raggiunte dai militari. Alcune persone sono state, invece, aiutate nella località campestre Sa Colonia a Dolianova, dove si erano recate per vedere la neve. Il gruppo di cittadini, una decina, è stato trasportato con le auto dei carabinieri.

Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/17/bus-bloccati-da-neve-nel-cagliaritano_072915aa-9f29-483f-b5cc-37f5fa95bb2a.html

---

Incidente in autostrada. Centauro salvato dal coraggioso intervento di un medico e di un sovrintendente della Polstrada libero da servizio
di Francesco Chindemi
Reggio Calabria 16.01.2017 - Avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, l'incidente che si è registrato attorno alle 19 lungo la carreggiata Sud dell'autostrada, tra gli svincoli di Gallico e Reggio Porto, se non fosse stato per l'eroico intervento di ben due speciali "angeli custodi", entrambi ad anteporre alla propria incolumità, quella di un giovane che ha rischiato seriamente di compromettere la propria. Protagonisti un medico e un sovrintendente, Pasquale Donnarumma, della sezione di Villa San Giovanni della Polstrada, libero da servizio. Quest'ultimo a mettere di traverso la propria auto, nel tentativo di evitare che altri mezzi nel sopraggiungere potessero travolgere un giovane centauro, finito sull'asfalto dopo essersi scontrato, per cause ancora in corso d'accertamento, con una Fiat Panda, a quanto pare, fermatasi in carreggiata per un'avaria.
Altrettanto ha fatto il medico, il quale nel mettere a rischio la propria vita non si è sottratto al proprio dovere: salvare un'altra vita umana. È stato proprio lui, prima dell'arrivo dei soccorsi, a prestare le prime cure mediche. Ha fermato la sua auto e messo le quattro frecce per segnalare la grave situazione che poco prima si è presentata ai suoi occhi. Manovra contestualmente eseguita dal sovrintendente Donnarumma, in attesa giungessero sul posto i colleghi della Polizia Stradale, a provvedere alla luce della sua esperienza, a rallentare il traffico ed evitando così ulteriori problemi alle persone rimaste coinvolte nell'incidente. Il giovane centauro in sella al proprio scooter, per cause ancora in corso d'accertamento come detto, è andato a impattare contro il mezzo rimasto in avaria. L'impatto è stato tale da far sbalzare di sella il malcapitato, con il rischio anche che un'altro mezzo potesse travolgerlo. L'arrivo del medico soccorritore, è stato provvidenziale, quanto miracoloso, così come quello dell'agente libero da servizio. In quella circostanza ha prevalso in entrambi il senso del dovere e nonostante le precarie condizioni di visibilità, visto l'ora, alquanto limitate. Scesi dai rispettivi mezzi hanno subito provveduto a soccorrere il centauro. Il medico, indossati guanti in lattice, ha sganciato il laccio del casco ed effettuato una manovra tale da evitare un eventuale soffocamento al malcapitato, alle prese con brutte ferite. Nel frattempo sono sopraggiunti i soccorsi: i vigili del fuoco, due pattuglie della Stradale di Villa San Giovanni, diretta dal comandante Biagio Calderone, il 118 e squadre ANAS. Un gesto encomiabile da parte sia del coraggioso medico che dell'altrettanto eroico sovrintendente, all'insegna di quello spirito di

servizio che non viene mai meno e che rende ancora più vicine ai cittadini, sia le forze dell'ordine, ma anche una sanità che altri vorrebbero dipingere a tutti i costi come "malata". Un grande gesto, per quanto riguarda in particolare il medico, di cui al momento non conosciamo l'identità, che inevitabilmente riporta alla memoria all'altrettanto grande atto di altruismo che vide protagonista un grande medico, l'indimenticabile prof. Alberto Neri, tragicamente scomparso, mentre era intento a salvare una vita umana proprio a seguito di un incidente registratosi lungo l'autostrada. Plauso anche all'agente della Polstrada che rende onore a chi anche quando non indossa la divisa, resta pur sempre un servitore dello Stato e al servizio dei cittadini.

Fonte della notizia:
http://www.reggiotv.it/notizie/cronaca/50874/incidente-autostrada-centauro-salvato-dal-coraggioso-intervento-medico-sovrintendente-polstrada-libero-servizio-foto

NO COMMENT...

Cucchi, 3 carabinieri accusati di omicidio preterintenzionale e abuso di autorità
Chiusa l'inchiesta bis della procura Roma sulla morte del geometra romano

17.01.2017 - La procura di Roma ha chiuso l'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi (22 ottobre 2009) e ha contestato l'accusa di omicidio preterintenzionale ai tre carabinieri che lo arrestarono il 15 ottobre. I tre sono ritenuti responsabili del pestaggio del giovane geometra. Per altri due carabinieri sono ipotizzati i reati di calunnia e di falso. I carabinieri sono accusati di omicidio, calunnia e falso. Voglio dire a tutti che bisogna resistere, resistere, resistere. Ed avere fiducia nella giustizia. Ma devo dire grazie soprattutto a questa persona.
Ai tre carabinieri è contestata anche l'accusa di abuso di autorità, è detto nell'avviso di chiusura indagine, atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, per aver sottoposto il geometra "a misure di rigore non consentite dalla legge". Per la procura con "l'aggravante di aver commesso il fatto per futili motivi, riconducibili alla resistenza di Cucchi al momento del foto-segnalamento".
Le accuse sono contestate ad Alessio Di Bernardo, Raffaele D'Alessandro e Francesco Tedesco, carabinieri in servizio, all'epoca dei fatti, presso il Comando Stazione di Roma Appia, che procedettero all'arresto di Stefano Cucchi in flagranza di di reato per detenzione di droga. Tedesco è accusato anche di falso. A Roberto Mandolini, comandante Interinale della stessa stazione di Roma Appia sono attribuiti i reati di calunnia e falso. Accusa di calunnia anche per lo stesso Tedesco, e per Vincenzo Nicolardi, anch'egli militare dell'Arma.
Pm, morte determinata da schiaffi, pugni e calci - Stefano Cucchi fu colpito dai tre carabinieri che lo avevano arrestato con "schiaffi, pugni e calci". Lo scrivono il procuratore della repubblica Giuseppe Pignatone ed il sostituto Giovanni Musarò nell'avviso di chiusura indagine. Le botte, per l'accusa, provocarono "una rovinosa caduta con impatto al suolo in regione sacrale" che "unitamente alla condotta omissiva dei sanitari che avevano in cura Cucchi presso la struttura protetta dell'ospedale Sandro Pertini, ne determinavano la morte".
Procura, morte non causata dall'epilessia - L'attacco epilettico del quale è stato vittima Stefano Cucchi nei giorni di detenzione dopo il suo arresto, citato in una perizia fatta in incidente probatorio, non figura tra le cause che ne hanno causato il decesso. Nella perizia svolta dal professore Francesco Introna, su incarico del gip, si faceva invece riferimento ad un attacco epilettico come una probabile causa della morte del giovane.
Ilaria: 'Finalmente si parlerà di verità, è omicidio' - "Non lo so come sarà la strada che ci aspetta d'ora in avanti, sicuramente si parlerà finalmente della verità, ovvero di omicidio". Così Ilaria Cucchi commenta la notizia della chiusura dell'inchiesta bus sulla morte del fratello Stefano per l'accusa di omicidio preterintenzionale. "Ricordate la foto del mio pianto il giorno della lettura della sentenza di primo grado? - ha aggiunto -. Ci gettiamo alle spalle sette anni durissimi, di dolore, di sacrifici, di tante lacrime amare. Ma valeva la pena continuare a crederci".
Legale CC, accusa non provabile in giudizio - "La Procura ha esercitato una sua prerogativa e ha formulato il capo di imputazione che ritiene sussistente. Noi riteniamo, di contro, che tale contestazione non potrà essere provata nel giudizio in quanto gli elementi di fatto su cui fonda non sono riscontrabili in atti e, tanto meno, nella perizia disposta dal Gip con incidente

probatorio". Così l'avvocato Eugenio Pini, legale di uno dei carabinieri accusati di omicidio preterintenzionale nell'ambito dell'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi.

Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/lazio/notizie/2017/01/17/cucchi-omicidio-preterintenzionale-per-3-carabinieri-_837d5f75-e206-41a6-ab41-0b4d55a5620f.html

---

La Spezia, addestra soldati curdi: indagato come mercenario
di Tiziano Ivani
La Spezia 17.01.2017 - Nella cover del suo cellulare tiene una foto di Hoger, un caro amico di origini curde caduto nel tentativo di respingere un attacco dell'Isis. Alex Pineschi, 33 anni, nato alla Spezia, ex alpino, è partito diciassette mesi fa, dall'Italia alla volta dell'Iraq, con un'idea precisa. «Volevo aiutare questa comunità, mettendo a disposizione le mie competenze militari: l'Isis qui commette stupri e torture ogni giorno. Così ho lavorato all'addestramento di peshmerga curdi, poco a poco alcuni di loro sono diventati come fratelli, si è creato un legame di amicizia, come con Hoger». La storia di Alex, un ex delle forze speciali italiane che combatte volontario i terroristi in Iraq, non è passata inosservata. Da qualche mese il suo profilo Facebook era monitorato dagli investigatori della Digos spezzina. Hanno controllato foto, commenti su battaglie combattute alle porte di Mosul e Kirkuk. La polizia ha ritenuto alcune circostanze poco chiare, mano a mano così si è fatto largo il sospetto che Alex potesse essere un mercenario, più che un volontario. Ieri, alle 15, l'ex alpino, accompagnato dai propri legali, ha varcato l'ingresso del palazzo di giustizia della Spezia per essere interrogato dal procuratore capo Antonio Patrono. Il tutto è durato poco più di un'ora: il trentatreenne ha risposto a numerose domande provando a chiarire ogni aspetto di questa vicenda. Il magistrato ha iscritto il nome dell'ex militare sul registro degli indagati ipotizzando la sua partecipazione, dietro corrispettivo in denaro, ad azioni volte a violare l'integrità di uno stato estero. Nello specifico avrebbe «combattuto in Iraq nel 2016, senza fare parte delle forze armate di una delle parti in conflitto o essere inviato in missione ufficiale quale appartenente alle forze armate di uno stato estraneo al conflitto». Non è tutto. «In qualità di titolare dell'agenzia privata di sicurezza Ap Tac, svolgente servizi rivolti a governi stranieri, forze militari e agenzie per le soluzioni di formazione specializzata, istruiva persone al fine di farle combattere in conflitti armati…». La differenze tra volontario, che corre in aiuto di un popolo in difficoltà, e mercenario sembra essere sottile in questo caso. Alex però si mostra tranquillo nel raccontare la sua versione dei fatti. «Ho lavorato per addestrare milizie governative, riconosciute da tutte le organizzazioni internazionali – afferma il trentatreenne – ho anticipato al magistrato che depositerò attestati che mi sono stati rilasciati dalle autorità curde, come prova delle mie dichiarazioni. Non sono un mercenario, sono un ex militare che si impegnato in una causa giusta». Diciassette mesi in Iraq sono stati lunghi, ma sono stati sufficienti ad Alex per conoscere a fondo l'Isis. «Sono terroristi che agiscono con una crudeltà inaudita. Quando sento parlare di pericolo islamico in Europa mi arrabbio. I curdi, che ho conosciuto, sono persone di fede islamica e combattono i terroristi che però sono un'altra cosa. Nonostante se ne parli molto, in Italia non abbiamo un'idea chiara di quanto stia accadendo davvero in Iraq». Alex è tornato alla Spezia soltanto da qualche giorno. Aveva bisogno di riposare, dopo mesi passati a rischiare la vita per una guerra che non lo riguarda. «Ormai però mi sento parte coinvolta, mi sento vicino al popolo curdo, tornerò tra non molto. Ora mi riposo nella mia bella Spezia, sono stato a Porto Venere a fare una passeggiata, è sempre stupenda».

Fonte della notizia:
http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2017/01/17/AS4dEEyF-mercenario_indagato_addestra.shtml

PIRATERIA STRADALE

Travolge una famiglia di 5 persone tra cui un neonato e poi scappa
di Paola Treppo

SAN DANIELE DEL FRIULI (Udine) 17.01.2017 - È caccia all'auto pirata che venerdì sera, a San Daniele del Friuli, lungo la sr463, ha causato un incidente stradale e si poi è allontanata; chi era al volante del mezzo non si è fermato e non ha soccorso gli occupanti la vettura tamponata, finita fuori strada a seguito del violento impatto. A bordo dell'auto, una Peugeot 307, viaggiava una famiglia composta da 5 persone di cittadinanza marocchina, tra cui un bambino di pochi mesi. Gli occupanti della Peugeot 307 sono rimasti tutti feriti e uno di loro è ancora ricoverato in ospedale, per fortuna in condizioni non gravi, a San Daniele del Friuli. La polizia stradale di Tolmezzo, intervenuta sul posto per tutti gli accertamenti e i rilievi del caso è al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, accaduto venerdì 13 gennaio. Il tipo di veicolo è già stato identificato. Sul posto, per i soccorsi alla famiglia, l'equipe medica del 118.

Fonte della notizia:
http://www.ilgazzettino.it/nordest/udine/travolge_famiglia_neonato_scappa_pirata_strada_udine-2200788.html

INCIDENTI STRADALI

Parma, auto travolge e uccide uno studente 16enne alla fermata del bus
E' successo tra Torrechiara e Cascinapiano nelle prime ore della mattina di martedì 17 gennaio. Filippo Ricotti era appena uscito di casa e stava andando a scuola con un amico

PARMA 17.01.2017 - Drammatico incidente stradale stamattina nella zona di Langhirano, in provincia di Parma. Un'auto, per cause ancora in corso di accertamento, ha travolto e ucciso uno studente di 16 anni, Filippo Ricotti, che si stava recando alla fermata del bus tra Torrechiara e Cascinapiano per andare a scuola insieme a un amico. Lungo la strada Massese si sono formate lunghe code, mentre gli inquirenti hanno effettuato i rilievi per cercare di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. Sul posto, oltre ai soccorritori del 118 anche i carabinieri di Langhirano. Un'Alfa 147 nera l'ha travolto all'improvviso: non c'è stato nulla da fare, nonostante i tentativi di rianimarlo sul posto. Il ragazzo è deceduto per le gravissime ferite riportate.

Fonte della notizia:
http://www.today.it/citta/morto-filippo-ricotti-langhirano-parma.html

---

Dopo 5 giorni in coma muore diciottenne coinvolta in incidente stradale

TARANTO 17.01.2017 - E' morta oggi nell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto Federica Trani, 18enne di Grottaglie (Taranto) coinvolta il 12 gennaio scorso in un incidente stradale sulla strada provinciale che conduce a Martina Franca (in zona Calze Rosse). La ragazza era in sella ad una moto uscita di strada per cause in corso di accertamento. Con lei c'era un 19enne che è rimasto ferito in modo non grave; Federica invece aveva battuto la testa sull'asfalto. Dopo cinque giorni di coma e nonostante un intervento chirurgico, la 18enne è deceduta oggi poco prima di mezzogiorno. La giovane, figlia di due noti ristoratori, frequentava il Liceo Moscati di Grottaglie. Sui social network sono stati numerosissimi i messaggi di dolore per la morte della 18enne e di cordoglio alla famiglia.

Fonte della notizia:
http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/taranto/848183/dopo-5-giorni-in-coma-muore-diciottenne-coinvolta-in-incidente-stradale.html

---

Incidente stradale sulla Catania-Gela, auto finisce contro tir: muore manager Ortogel
A perdere la vita nell'incidente avvenuto oggi sulla Catania-Gela è stato Vincenzo Davide Tamburino, catanese di 55 anni

17.01.2017 - A perdere la vita nell'incidente avvenuto oggi sulla Catania-Gela è stato Vincenzo Davide Tamburino, catanese di 55 anni. Era il manager della ditta "Ortogel". L'uomo era alla guida di una Mercedes Station Wagon quando, per cause che la polizia stradale di Caltagirone giunta sul posto sta cercando di accertare, è finito contro un tir guidato da un cittadino

straniero. La Mercedes si è completamente accartocciata tanto da rendere molto difficoltose ai soccorritori le operazioni di estrazione del corpo dalle lamiere. L'autista del tir è rimasto ferito ma non è in pericolo di vita. Lo scontro è avvenuto lungo la Strada Statale 417 di Caltagirone. L'Anas ha provveduto a chiudere provvisoriamente la strada al km 30. Il personale dell'Anas sul posto ha gestito la viabilità, provvisoriamente deviata sulla statale 385.

Fonte della notizia:
http://www.cataniatoday.it/cronaca/incidente-stradale/catania-gela-morto-vincenzo-tamburino-ortogel-17-gennaio-2017.html

---

Incidente a Piombino Dese, scontro fra due auto: sei persone coinvolte, un ferito grave
Poco dopo le 19 di lunedì sera, in via Gattoeo a Piombino Dese. Si è trattato di un violento scontro tra due auto, una Fiat Punto condotta da un uomo e un Fiat Doblo con 5 persone
17.01.2017 - Grave incidente stradale, poco dopo le 19 di lunedì sera, in via Gattoeo a Piombino Dese. Si è trattato di un violento scontro tra due auto, una Fiat Punto condotta da un uomo e un Fiat Doblo con cinque persone a bordo.
UN FERITO GRAVE. I vigili del fuoco di Castelfranco Veneto e Cittadella hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto il conducente della Punto, rimasto incastrato nell'auto, finita rovesciata in un piccolo canale di scolo. L'uomo è stato stabilizzato dal personale sanitario del Suem 118 e portato in ospedale. Le sue condizioni sarebbero gravi.
OPERAZIONI TERMINATE DOPO 2 ORE. I quattro passeggeri del Doblo sono invece stati visitati al pronto soccorso di Camposampiero; illeso il conducente del furgoncino. Le operazioni dei pompieri sono terminate dopo circa due ore. Sul posto la polizia stradale, che ha effettuato i rilievi per la ricostruzione della dinamica del sinistro.

Fonte della notizia:
http://www.padovaoggi.it/cronaca/incidente-stradale/piombino-dese-via-gattoeo-16-gennaio-2017.html

---

Forlì, fugge con il furgone appena rubato e si ribalta
Ladro finisce all'ospedale: aveva rubato sulla via Emilia un Ducato, l'incidente al ponte del Ronco
Forlì 17 gennaio 2017 - Stava fuggendo alla guida del Ducato che aveva appena rubato, ma la sua corsa è finita subito dopo il colpo: è sbandato subito dopo il ponte sul Ronco e così è finito sia all'ospedale che nelle mani delle forze di polizia. Questa la disavventura capitata ieri sera a un ladro, che attorno alle 19.30 sulla via Emilia ha rubato un furgone parcheggiato davanti al bar 'Allangolo', all'incrocio con via Seganti. L'uomo, un italiano, è salito sul mezzo lasciato incustodito per pochi minuti ed è fuggito verso Forlimpopoli. Troppa alta però la velocità nel tentativo di far perdere le proprie tracce: appena superato il ponte del Ronco, il ladro ha perso il controllo del mezzo, probabilmente per colpa del ghiaccio, ribaltandosi. Ferito non gravemente, è stato portato all'ospedale dal 118. Sul posto la Municipale per i rilievi dell'incidente e la Polizia per le indagini sul furto.

Fonte della notizia:
http://www.ilrestodelcarlino.it/forl%C3%AC/cronaca/furgone-rubato-1.2822339

Ubriachi alla guida si vanno a schiantare, due denunciati in valle Stura
Un 38enne è stato denunciato dai carabinieri a Rossiglione e un 22enne a Campo Ligure. Il primo è risultato positivo anche alle sostanze stupefacenti
16.01.2017 - A Rossiglione, la pattuglia della locale stazione, al termine di accertamenti, ha denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'influenza di sostanze stupefacenti un 38enne. Quest'ultimo, alla guida della propria autovettura, ha provocato un incidente stradale in via Roma. Sottoposto agli accertamenti è risultato positivo all'alcoltest e agli

stupefacenti. Analogo episodio a Campo Ligure, dove la scorsa notte un equipaggio dell'aliquota Radiomobile della compagnia carabinieri di Arenzano è intervenuto, poiché un 22enne alla guida della propria autovettura aveva provocato autonomamente un incidente stradale. Il giovane, sottoposto all'alcoltest è risultato positivo pertanto è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia:
http://www.genovatoday.it/cronaca/incidente-stradale/campo-ligure-rossiglione.html

SBIRRI PIKKIATI

Beve superalcolici poi devasta pub e picchia poliziotti. Il panico in centro a Cerignola
17.01.2017 - Risale allo scorso sabato notte a Cerignola, l'arresto di Domenico Dipaola, classe 1992, persona già conosciuta alle forze dell'ordine. Il giovane, intorno all'una di notte, mentre si trovava all'interno di un pub di piazza Mercadante assieme ad alcuni amici, dopo aver consumato superalcolici, ha cominciato ad inveire contro la clientela e a danneggiare gli arredi del locale. La titolare ha chiesto l'intervento della Polizia di Stato, per evitare il peggio. Sul posto è subito giunta una volante e gli agenti, una volta all'interno del locale, hanno identificato gli esagitati invitandoli ad allontanarsi dal locale. Tutti lo hanno fatto regolarmente ad eccezione di Dipaola, portato fuori con la forza. Tutto risolto? Macché. Un'ora dopo il gruppo di ragazzi è tornato nel pub per continuare ad infastidire clienti e danneggiare arredi. E stavano continuando la stessa opera anche in altri locali della zona. La titolare del pub ha dunque richiamato la polizia, tornata prontamente sul luogo dei disordini. A quel punto Dipaola ha iniziato a minacciare gli agenti tentando di colpirne uno con un pugno prima di una violenta colluttazione. Dopo lo scontro, il 24enne è stato fermato ed ammanettato. Portato in commissariato ha continuato ad inveire contro i poliziotti mettendo in atto anche azioni di autolesionismo. Nemmeno la somministrazione di calmanti ha fermato l'ira del giovane e solo il successivo intervento di personale del Pronto soccorso ha messo fine al caos. Dipaola è stato arrestato e condotto nel carcere di Foggia per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato.

Fonte della notizia:
http://www.immediato.net/2017/01/17/beve-superalcolici-poi-devasta-pub-e-picchia-poliziotti-il-panico-in-centro-a-cerignola/

Delirio in via del Macello, calci e pugni ai poliziotti: arrestato 18enne
Il ragazzo ha anche provato a ingoiare l'eroina che aveva con sé: ammanettato
16.01.2017 - Follia in via del Macello. Un marocchino di 18 anni ha aggredito a calci e pugni i poliziotti che lo hanno fermato per un controllo nel tardo pomeriggio di ieri. Il ragazzo, sorpreso con 5 dosi di eroina, è stato arrestato. Secondo la ricostruzione della Questura "i poliziotti lo hanno notato mentre passeggiava nervosamente come se attendesse qualcuno nell'area dei portici sottostanti al complesso residenziale Ottagono". Il giovane, alla vista dei poliziotti, è scappato. Ma non è andato lontano. Una seconda pattuglia lo ha bloccato. E qui si è scatenata la colluttazione. Calci e pugni ai poliziotti. Uno degli agenti è rimasto ferito ad una gamba. E non è finita qui. Una volta bloccato, i poliziotti hanno notato che il ragazzo non apriva mai la bocca. Letteralmente. E durante la perquisizione lo hanno bloccato prima che ingoiasse qualcosa. "Il ragazzo, messo alle strette – scrive la Questura di Perugia - , faceva cadere dalla bocca 5 involucri contenenti eroina per un peso complessivo di circa 3 grammi". Oltre allo stupefacente, il marocchino aveva in tasca 110 euro in contanti. Arrestato per possesso ai fini di spaccio, è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della Questura in attesa di essere giudicato con rito direttissimo.

Fonte della notizia:
http://www.perugiatoday.it/cronaca/via-del-macello-arresto-spacciatore-18-anni-aggressione-polizia.html

---

Rho, picchia e minaccia i poliziotti: romeno in manette
Nei guai un 30nne pregiudicato
di ROBERTA RAMPINI
Rho (Milano), 16 gennaio 2017 - Un romeno di 30 anni, residente a Rho, con precedenti penali è finito in manette per lesioni, resistenza e minacce gravi a pubblico ufficiale. E' successo l'altra sera a Rho, in piazza della stazione. I poliziotti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Rho-Pero, insieme alla polizia ferroviaria, lo hanno notato mentre faceva la pipì in mezza alla strada e lo hanno fermato per un controllo. Il romeno ha reagito con pugni e calci contro un poliziotto e poi, una volta bloccato, ha tentato di sfuggire insultando gli agenti con frasi del tipo, "quando esco vi ammazzo". Accompagnato negli uffici del Commissariato è stato identificato e al termine degli accertamenti è stato arrestato. Il poliziotto aggredito è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale rhodense e giudicato guaribile in cinque giorni.

Fonte della notizia:
http://www.ilgiorno.it/rho/cronaca/aggressione-poliziotti-romeno-arrestato-1.2820966